

Fortuna editoriale del Gambitto d'amore

Franco Pratesi

Come "Gambitto d'amore" fu proposta una ricostruzione della partita giocata sulla scena da Jolanda e dal paggio Fernando nella nota commedia di Giuseppe Giacosa. Proprio di *Una Partita a Scacchi* si seguirà qui la fortuna editoriale.

Diverse bibliografie scacchistiche sono ordinate alfabeticamente per autore, mescolando così tutti i possibili soggetti, dalle aperture ai problemi, dai tornei ai manuali per principianti. Ma chi raccogliesse libri di scacchi senza rinunciare in partenza a molti di questi settori rischierebbe di dover traslocare spesso, e in locali sempre più ampi. Perciò sarebbe utile separare nettamente i vari settori della bibliografia scacchistica (come avviene, per esempio, in quella sovietica di Saharov del 1968). Per l'Italia abbiamo, ed è una fortuna, i *Lineamenti* Chicco-Sanvito del 1988 e quindi la precedente osservazione ci indirizza al suo indice per materie. Esaminandone i vari gruppi, si trova che quello E, delle opere di interesse letterario e artistico, è il più vasto di tutti.

Anche in questo sottoinsieme di poemi, romanzi e racconti di argomento scacchistico si trovano raccolte opere piuttosto eterogenee, che vanno da interi libri dedicati agli scacchi ad altri che citano il gioco solo di sfuggita. Bisogna comunque riconoscere che i testi di varia letteratura occupano un posto del tutto particolare nelle bibliografie scacchistiche: da una parte, si tratta di un settore quantitativamente molto significativo, e a volte di grande importanza storica o artistica; dall'altra, lo specifico interesse per i cultori della tecnica scacchistica si presenta piuttosto variabile, e di solito si avvicina a zero.

In una prospettiva storica, la parte del leone è naturalmente riservata ai famosi testi di Jacopo da Cessole e di Marco Gerolamo Vida, che ebbero vastissima risonanza in campo internazionale. Niente di quanto è seguito ha avuto una fortuna paragonabile. Prima tuttavia di arrivare a Paolo Maurensig e alla sua *Variante di Lüneburg*, che otterrà un ruolo importante nelle bibliografie future, se non altro in termini di copie vendute, un posto di tutto rilievo va dedicato alla *Partita a Scacchi* di Giuseppe Giacosa, per la quale ormai, dopo più di un secolo dall'apparizione, ha senso stilare un bilancio della fortuna editoriale.

Se si raccogliesse un esemplare di ogni successiva edizione della *Partita*, solo con questo titolo si potrebbe formare una discreta biblioteca scacchistica. Perché una raccolta del genere assumesse anche un certo valore tecnico, bisognerebbe corredarla almeno con la ricostruzione della partita: un esercizio di fantasia che è stato fatto, nel 1907. L'impegno si spiega meglio con lo scopo dichiarato dal maestro Annibale Dolci: aiutare gli attori a recitare la *Partita* in maniera più realistica.

Il lettore di oggi potrà avanzare qualche dubbio anche sul valore letterario dell'opera e sulla verosimiglianza del suo soggetto. Se si cerca il testo medioevale che ha ispirato la *Partita*, si trova qualcosa di diverso e di ancora più breve, ma con almeno un paio di cose interessanti: il finale più realistico; l'opzione per noi insolita sul tipo di gioco: *volés as trais, u vous volés as dés?* Che ci lascia anche in dubbio su come uno potesse ritenersi sicuro di vincere giocando a scacchi con i dadi.

Nel passare in rassegna le principali edizioni di questa commedia, che fu portata innumerevoli volte sulla scena, si deve osservare che le pubblicazioni contenenti esclusivamente la *Partita* sono una minoranza e si collocano in genere agli inizi del secolo; dopo la prima guerra mondiale, la *Partita* è stata ristampata più volte, ma quasi sempre in edizioni composite.

In effetti, già all'inizio la *Partita* non apparve in un volume a parte, e neanche in un libro di opere varie del Giacosa, ma nel volume 19 della *Nuova Antologia*, Le Monnier, Firenze, 1872, pp. 613-632. Poi, trasformando con il suo successo Giacosa da avvocato a commediografo di professione, apparve per tutto lo scorcio dell'Ottocento in edizioni torinesi, dell'editore F. Casanova, insieme al *Trionfo d'Amore*. Di questo libro di 134p., che rappresentò anche in seguito il primo volume della serie dedicata dal medesimo editore al *Teatro in versi* del Giacosa, apparvero a Torino numerose edizioni; si possono citare le prime tre del 1876, la 6a del 1878, la 8a del 1883, la 10a del 1886, la 11a del 1890.

Il fortunato libro torinese, con la *Partita* seguita da *Il trionfo d'amore*, fu pubblicato successivamente dai Fratelli Treves, Milano, 1901, 228p. ed ebbe similmente numerose ristampe: raggiunse l'11° migliaio nel 1991, il 21° nel 1917; il 27° nel 1920, il 39° nel 1930; una ristampa si ebbe anche nel 1934. Evidentemente, sia per l'edizione torinese che per quella milanese, si trattò di libri che godettero di notevole fortuna presso i lettori. A questa si accompagnò la fortuna sulla scena,

e anche in settori collaterali come la pittura (A. Chicco, “La partita a scacchi di Gerolamo Induno”, *L'Italia Scacchistica*, 1984, 108-110).

In alcune occasioni si ebbero anche edizioni con musica. Vediamole per prime: difficilmente un trattamento del genere capiterà ad altri testi scacchistico-letterari. La prima è dovuta al Pietro Abbà Cornaglia (Chicco). Un'edizione di 42p. con musica di Giovanni Copello apparve in seguito a Milano, nel 1911, presso gli stessi Fratelli Treves, che già pubblicavano il testo. Infine si può citare un'edizione ridotta, apparsa presso Dondi a Modena nel 1920, con musica del M° Beniamino Fonte, di 27p.

Un anno particolarmente ricco di edizioni fu il 1912 che vide ristampe della *Partita* in diverse città italiane: G. Giacosa *Una Partita ...* Floreal Liberty, Milano, 1912, 48p; G. Giacosa *Una Partita ...* M. Marzano, Napoli, 1912, 46p; G. Giacosa *Una Partita ...* Bestelli, Milano, 24p; G. Giacosa *Una Partita ...* Madella, Sesto San Giovanni, 1912, 31p; G. Giacosa *Una Partita ...* O. Garroni, Roma (pref. A. Castaldo) 1912, 44p. Questa fioritura può essere presumibilmente attribuita alla scadenza dei diritti e delle edizioni autorizzate. Sono tutte edizioni contenenti esclusivamente la *Partita*, come la seguente, di qualche anno dopo: G. Giacosa *Una Partita ... Nuova edizione*. Bideri, Napoli, 1921, 64p.

Nel frattempo la *Partita* era apparsa anche in diversa compagnia, e cioè seguita da *Chi lascia la via vecchia...*, con le edizioni di Quattrini, Firenze, 1912, 82p. e di Madella, Sesto San Giovanni, 1912, 124p. Di queste due commedie, apparve anche una riedizione ampliata con una terza, *Il filo*: Madella, Sesto San Giovanni, 1916, 157p

Durante il fascismo e la seconda guerra mondiale l'atmosfera era meno ricettiva per un'opera del genere e si ebbero solo un paio di riedizioni. Successivamente, nell'ultimo mezzo secolo, le ristampe, come in molti altri casi, si devono ai grandi editori milanesi. Già nel 1948 il Giacosa entra nella prestigiosa collana *I Classici* di Mondadori, praticamente con l'opera completa: si tratta di due grossi volumi, per un totale di oltre duemila pagine. Sempre presso Mondadori compaiono varie ristampe parziali dell'opera di Giacosa, contenenti la *Partita*. A queste si affiancano in seguito, sempre a Milano, quelle di Mursia.

Non è facilissimo, e forse neanche molto utile, fornire un elenco sicuramente completo di queste edizioni recenti, in cui, comunque, la *Partita* finisce per occupare una posizione secondaria. Volendo, si potranno quindi ricercare altre edizioni oltre a quelle principali qui segnalate

(cosa che del resto vale anche per gli anni precedenti). Una edizione, pubblicata da Mondadori nella *Biblioteca Moderna*, Milano, 1951, 125p., presenta di nuovo la *Partita* insieme al *Trionfo d'amore*, ma qui la *Partita* è in seconda posizione, risultando quasi in appendice. Ricompare in *Scritti scelti*, Mondadori, Milano, 1960, 365p. e in *Teatro*, Mursia, Milano, 1969, 184p. Almeno una edizione, con *Tristi amori* e *Come le foglie*, apparve a cura del Club degli editori, Milano, 1974, 227p.

Oggi giorno queste opere sono per lo più fuori commercio. Non solo non esiste nessun opuscolo in vendita contenente esclusivamente la *Partita*, ma, al momento di scrivere, l'unica edizione ancora in commercio tra i libri nuovi è: Giuseppe Giacosa *Teatro* Mursia, Milano, 1988, 193p. con la *Partita* seguita da *Tristi amori* e *Come le foglie*. Si tratta di una ristampa nella collana "Grande Universale Mursia" del libro a cura di G. De Rienzo, già apparso presso lo stesso editore nel 1969. Grazie alle note aggiunte, bio-bibliografiche e sulla storia delle relative rappresentazioni, risulta una buona guida per chi avesse qualche intenzione di approfondire la conoscenza di queste commedie.

Come molte opere letterarie di successo, anche questa ha goduto di traduzioni in lingua straniera. La più nota è quella francese di E. D'Audiffret: *Une partie d'echecs*, Paris, 1886, 90p. Ma nello stesso anno di molte edizioni italiane, un'altra traduzione francese apparve in Bretagna: *Le Triomphe d'amour. Une partie d'echecs*. Trad. par H. Laroche. F. Simon, Rennes, 1912, 109p.

Anche in spagnolo si ebbero traduzioni in versi: *Una partida de ajedrez; leyenda dramática en un acto de Giuseppe Giacosa, puesta en verso castellano por Francisco Villaespesa*, J. Peyo Madrid 1915, 63p. La stessa versione fu poi ristampata nella collana "Biblioteca del teatro mundial", Barcelona, 1916, 24p. e da Sàez, Madrid, 1917. A questa si deve aggiungere almeno un'altra traduzione, in un'edizione colombiana: *Una Partida de Ajedrez... leyenda dramática en un acto traducida en verso por Victor E. Caro*, Minerva, Bogotá 1936.

Non mi risultano versioni tedesche, anche se un'edizione italiana della *Partita* apparve nella Svizzera tedesca a cura di F. Hunziker nella collana di "*Lesehefte mit Präparation*", Trogen [1940], 35p., evidentemente in una collana di testi per lo studio della lingua.

Per quanto riguarda le edizioni inglesi, sembra che ci si debba rivolgere direttamente agli Stati Uniti. Una prima edizione apparve nella collana "World's Best Plays", *The Wager: a poetic comedy in one act... translated by Barret H. Clark*, S. French, New York [1914] 16p. Inoltre,

sempre negli Stati Uniti, la *Partita* fu stampata più volte in lingua italiana con annotazioni di Ruth Shepard Phelps. Si tratta di un'edizione di 78 pagine, University of Chicago Press, Chicago, 1921, La stessa edizione fu pubblicata presso D. C. Heath, a Boston, sempre nel 1921. A Chicago fu poi ristampata nel 1927 e nel 1929.

Non sono in grado di segnalare (ma neanche di escludere categoricamente) eventuali edizioni nelle lingue di altre nazioni, più o meno vicine. Ma l'edizione più curiosa che ho trovato in lingua straniera non fu stampata all'estero: si tratta della stampa veneta: Josefo Giacosa *Sakludado* A. Paolet, S.Vito al Tagliamento, 1920, 48 p. La medesima versione fu ristampata almeno una volta a notevole distanza di tempo: Josefo Giacosa *Sakludado* A. Paolet, Presejo Primon, S.Vito al Tagliamento, 1957, 48p. L'inizio diventa.

Mi prenis argumenton por la dramo versita
El romanc' en jacrento dekkvara jam verkita.

Ma che dialetto veneto è mai questo, che non pare neanche friulano? Si tratta di una versione in esperanto, la lingua a destinazione universale: Esperantigis verse Fratoj P. kaj R. Padulli.

Di tutte queste edizioni, e di altre che si potrebbero aggiungere approfondendo la ricerca, quali sono effettivamente da inserire in una bibliografia scacchistica? La decisione non si presenta facile: tutte sarebbe troppo, nessuna troppo poco. Forse hanno proprio ragione i *Lineamenti*, riportandone solo una delle prime, a esemplificazione di tutta la serie, e fornendo in nota qualche approfondimento.